



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Istituto Scolastico Comprensivo "Raffaele Grimaldi – Giovanni Paolo II"  
San Paolo di Civitate – Serracapriola - Chieuti  
Via Alberto Altieri snc – San Paolo di Civitate (FG) - cap 71010 tel e fax 0882551091  
e-mail fgic835003@istruzione.it pec fgic835003@pec.istruzione.it  
codice fiscale: 93032390713 codice meccanografico: FGIC835003

al Collegio dei Docenti  
e per conoscenza al D.S.G.A.

## **ATTO DI INDIRIZZO PER L'ADEGUAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2024 – 2025 E PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025 – 2028**

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", così come sostituito dal comma 14, articolo 1, legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

### **IL DIRIGENTE**

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**VISTO** il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";

**VISTA** la legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa", e segnatamente l'articolo 21 dettato in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e segnatamente l'articolo 3, comma 4, così come sostituito dal comma 14, articolo 1, legge 13 luglio 2015, n. 107, secondo il quale: *Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio di istituto;*

**VISTO** l'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e nello

specifico l'articolo 25, che recita: [...] *nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. Nell'esercizio delle competenze di cui al comma 2, il dirigente scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni [...]*;

**VISTA** la legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", e segnatamente l'articolo 1, comma 14, che recita: *L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:*  
«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente; b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti»>>;

**VISTA** la legge 20 agosto 2019, n. 92 “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”;

**VISTO** il decreto 7 settembre 2024, n. 183 del Ministero dell'Istruzione e del Merito, recante “Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica”, nonché la nota 9 settembre 2024, n. 37547 del Ministero dell'Istruzione e del Merito, avente ad oggetto: “Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica. D.M. n. 183 del 7 settembre 2024”;

**VISTA** la legge 28 marzo 2003, n. 53, “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;

**VISTO** il decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca 16 novembre 2012, n. 254, “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89”;

**VISTA** la legge 5 febbraio 1992 n. 104, “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, nonché la legge 8 ottobre 2010, n. 170, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;

**VISTA** la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012, recante “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, nonché la circolare 6 marzo 2013, n. 8, avente ad oggetto: “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative”;

**VISTO** il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

**VISTA** la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente 22 maggio 2018;

**VISTO** il decreto 6 giugno 2019, n. 461 del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, nonché, le Linee di indirizzo nazionali sulla Scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare;

**VISTO** l'atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2024 del Ministero dell'Istruzione e del Merito;

**VISTA** la nota 27 settembre 2024, n. 39343, avente ad oggetto: “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)”;

## **PREMESSO**

che la redazione del presente atto di indirizzo è prerogativa del Dirigente secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 14, legge 13 luglio 2015, n. 107, “Riforma del

sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

che l’obiettivo del documento è quello di fornire una chiara e precisa indicazione in ordine alle modalità di elaborazione, ai contenuti indispensabili, agli obiettivi strategici e agli elementi caratterizzanti l’identità culturale dell’Istituzione scolastica che debbono trovare adeguata concretizzazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa;

che il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di Istituto sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico, nonché essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio;

### **TENUTO CONTO**

della necessità di realizzare pratiche di insegnamento sempre più orientate allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali, atteso che l’intera Comunità professionale docente è coinvolta nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo che orientano verso l’innovazione delle pratiche didattiche e ritenuto che la stessa debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni,

### **EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO**

al Collegio dei docenti in merito alla definizione ed elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

È necessaria una impostazione chiara del PTOF, con una progettualità che espliciti scopi, modalità operative, criteri di verifica e di valutazione degli esiti, in modo da rispondere ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa, sia in una dimensione di trasparenza che in una dimensione di condivisione e di promozione al progredire positivo del servizio con la comunità di appartenenza. Sulla base di un modello di Scuola unitario nell’ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare e progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione educativo-didattica per competenze, predisposta per aree/dipartimenti e ambiti disciplinari, secondo il principio della continuità, dalla Scuola dell’infanzia al termine del primo ciclo di istruzione.

Il Piano dovrà fare particolare riferimento a quanto contenuto nell’articolo 1, comma 7, legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, di cui in appresso:

a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea, anche mediante l’utilizzo della metodologia C.L.I.L. (*Content Language Integrated Learning*); b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell’arte e nella storia dell’arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori; d. sviluppo delle competenze in materia

di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; e. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini; g. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; l. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014; m. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; n. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

Il Piano dovrà contenere inoltre attività ed interventi atti a:

Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali; Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio; Superare la dimensione trasmissiva e individualistica dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza; Operare per una reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini, delle eccellenze; Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni; Implementare modalità efficaci di monitoraggio e controllo di tutte le attività e dei progetti intrapresi; Migliorare i rapporti con le famiglie; Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo; Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni; Progettare un ampliamento dell'offerta formativa al passo con i paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale, della premialità e del merito, delle nuove tecnologie; Valorizzare il personale docente ed ATA ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici del Consiglio di Istituto e recepiti nei Piani precedenti che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai punti precedenti potranno essere inseriti nel PTOF;

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti per le attività di potenziamento, ivi comprese la copertura delle supplenze brevi, devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

Sarà necessario, pertanto, realizzare le seguenti attività:

Superare il limite della didattica riferita alla singola classe, con espletamento di attività per classi aperte per gruppi di livello e, sempre per gruppi di livello, nella singola classe; Adottare la didattica per competenze con la previsione di strategie di recupero e di potenziamento, anche individualizzate, in termini di competenze; Prevedere attività di valorizzazione delle eccellenze; Utilizzare una didattica innovativa ed "orientativa" che, attraverso i saperi disciplinari, promuova l'utilizzo delle competenze trasversali e di cittadinanza. Sviluppare nell'alunno la capacità di "auto-orientarsi" sia durante il percorso di studi, sia nel momento della scelta del percorso futuro; Predisporre ed attuare piani di studio personalizzati con attività di recupero e potenziamento; Progettare percorsi disciplinari specifici destinati a particolari categorie di alunni, nell'ottica di una didattica inclusiva; Utilizzare aree di condivisione esperienze e materiali integrate nel sito scolastico, il registro elettronico ed ogni altra risorsa digitale per l'implementazione della didattica, con finalità, anche, di dematerializzazione ed informatizzazione; Incrementare attività laboratoriali, preferendo la matematica, nell'ottica del compito in situazione; Utilizzare l'ambiente aula per attuare una didattica orientativa ed inclusiva; Incrementare le attività di orientamento in uscita, attuando anche un monitoraggio degli esiti nelle discipline degli alunni nel primo biennio scuola secondaria di secondo grado; Potenziare il coordinamento didattico in verticale ed in orizzontale; Curare la formazione dei docenti sulla didattica digitale; Osservare, valutare, certificare le competenze sulla didattica inclusiva; Coinvolgere le famiglie, non limitandosi ai momenti istituzionali, ma aprendo la Scuola al territorio per la realizzazione di iniziative, destinate agli studenti, in collaborazione con Enti ed Associazioni.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà contenere:

L'offerta formativa, il curricolo verticale, le attività progettuali, la progettazione trasversale dell'educazione civica; il Piano per la Didattica Digitale Integrata; i regolamenti; gli obiettivi previsti nella legge 13 luglio 2015, n. 107 e segnatamente quelli indicati nel comma 7 dell'articolo 1; nonché: iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge 13 luglio 2015, n. 107, articolo 1, comma 10); attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (legge 13 luglio 2015, n. 107, articolo 1, comma 12), definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione, (legge 13 luglio 2015, n. 107, articolo 1, comma 16) percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge 13 luglio 2015, n. 107, articolo 1, comma 29), azioni per difficoltà e

problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, azioni specifiche per alunni adottati; azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58), descrizione dei rapporti con il territorio;

Particolare attenzione sarà da porre:

a. alla prevenzione ed al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico (cyber bullismo); b. al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore; c. alla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

I seguenti aspetti hanno carattere di necessità: a. implementazione di pratiche di didattica innovativa, secondo le tecnologie didattiche digitali; b. miglioramento dei processi di progettazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto); c. personalizzazione dei curricoli, in vista sia del supporto degli alunni in difficoltà che della valorizzazione delle potenzialità, delle attitudini e delle eccellenze; d. modifica dell'impianto metodologico per intervenire fattivamente, attraverso l'azione didattica, sull'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza europea e sulle dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche); e. effettuazione di monitoraggi ed intervento tempestivo sugli alunni a rischio a partire dagli alunni con bisogni educativi speciali;

Il Piano dovrà inoltre, includere: Gli indirizzi del Dirigente e le priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione; Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità; Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa, nonché il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario; Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";

a. pluralità di opzioni di tempo scuola per gli alunni sia nelle scuole dell'infanzia, sia nelle scuole primarie, tenendo conto della normativa vigente in materia; b. attivazione di progetti, di iniziative curricolari ed extracurricolari (con fondi propri, con contributo di terzi, etc.) finalizzate all'inclusione, con particolare riguardo nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali, alla lotta all'insuccesso scolastico (corsi di recupero linguistico/matematico, progetti di accoglienza e sostegno alla comunicazione e all'apprendimento per alunni stranieri, iniziative a supporto degli alunni diversamente abili per l'integrazione e percorsi di appoggio per gli apprendimenti, ...); c. attivazione di progetti, di iniziative curricolari ed extracurricolari (con fondi propri, con contributo di terzi, etc.) finalizzate alla valorizzazione delle potenzialità di studio; d.

potenziamento delle attività extra-curricolo (in orario aggiuntivo, con alunni anche provenienti da più classi ovvero plessi), anche in accordo con gli EE.LL. e le Associazioni, al fine di proseguire esperienze positive già avviate e/o avviarne di nuove, valorizzando le risorse strutturali disponibili e concorrendo alla loro particolare connotazione.

In coerenza con le Indicazioni sopra fornite, l'elaborazione del Piano di formazione e aggiornamento dei Docenti e del personale ATA (fatti salvi gli obblighi informativi e formativi per tutto il personale in materia di igiene e di sicurezza nei luoghi di lavoro) dovrà per i primi rispondere all'esigenza di privilegiare le attività interne di Istituto o in rete tra Istituti per lo sviluppo di un "linguaggio comune" tra docenti e, ad ogni modo, favorire l'approfondimento dei seguenti settori, individuati con il Piano ed il Rapporto di Autovalutazione di questo Istituto, cui aggiungere quanto attiene al perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano Nazionale Scuola Digitale (P.N.S.D.);

Indicazioni nazionali 2012 e organizzazione dell'offerta formativa di Istituto; didattica per competenze; bisogni educativi speciali ai fini dell'effettiva inclusione scolastica; continuità educativa orizzontale e verticale; progettazione, valutazione e rendicontazione dell'offerta formativa; uso delle tecnologie digitali e miglioramento delle competenze.

Per quanto concerne il Piano di aggiornamento/formazione del personale A.T.A. di Segreteria, si evidenzia che esso dovrà necessariamente vedere inserita l'attività finalizzata all'innovazione digitale nell'amministrazione.

Obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale:

implemento degli strumenti didattici e laboratoriali; adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, condivisione dei materiali didattici in cloud attraverso l'utilizzo di reti Wi-Fi, - adozione del registro elettronico per la gestione della classe; formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale; formazione dei Direttori dei servizi generali e amministrativi e degli Assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione.

Poiché il presente atto di indirizzo si colloca in un periodo di grandi cambiamenti normativi, si avvisa che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione. Si ringrazia il Collegio docenti tutto per l'impegno e la fattiva collaborazione, con l'auspicio di costruire insieme una Scuola capace di migliorarsi costantemente.

Il Collegio dei Docenti, tenendo conto del presente atto di indirizzo è chiamato ad elaborare il Piano triennale dell'Offerta Formativa.

San Paolo di Civitate (FG), 19 ottobre 2024

**IL DIRIGENTE**

dott. Ruggero Follieri

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex articolo 3, comma 2, decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39)